



**FEASR/PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE – MISURA 7 –
SOTTOMISURA 7.1 – OPERAZIONE 7.1.1 STESURA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO DEI
COMUNI DELL'UNIONE MONTANA PINEROLESE**

SCHEMATICA DIAGNOSI DEL TERRITORIO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

UNIONE MONTANA PINEROLESE E PINEROLO CITTA': IL TERRITORIO

L'Unione Montana del Pinerolese è situata nel cuore delle Alpi Cozie: ad ovest vi è la Francia, a nord le Valli Chisone e Germanasca e la Val Susa, a sud la Val Po e ad est la pianura torinese che vede come centro nevralgico e naturale "porta di accesso" la città di Pinerolo.

L'Unione Montana Pinerolese è stata istituita in base al dettato della L.R. 3/2014 e comprende **13 Comuni della Val Pellice e del territorio pedemontano intorno a Pinerolo**; nello specifico si tratta dei Comuni di **Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Prarostino, Roletto, Rorà, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice** (dove risiede la Sede Legale) e **Villar Pellice**, per un totale complessivo sul proprio territorio di 31.876 abitanti (dati al 31/12/2014).

Il seguente Piano è redatto con l'interesse e la partecipazione della **città di Pinerolo**, Ente polo di riferimento per l'area oggetto di analisi e territorio parzialmente eleggibile ai sensi della normativa attuativa FEASR (PSR) 2014/2020 della Regione Piemonte.

Nell'area omogenea Pinerolese si registrano complessivamente ben 133.513 abitanti (dati Istat 2015), di cui 35.697, circa il 27%, nel capoluogo di Pinerolo. La distribuzione della popolazione appare infatti piuttosto disomogenea, soprattutto tra i comuni di montagna e quelli di pianura, con un grosso divario tra Pinerolo e il resto dei 44 comuni. Questo emerge anche dalla densità abitativa, decisamente ridotta mediamente in tutti i comuni, ad eccezione di Pinerolo, con 709 ab/Kmq.

Un'analoga analisi riguarda anche il territorio specifico della nuova Unione del Pinerolese: considerando l'area più circoscritta oggetto di indagine (i **13 Comuni dell'Unione Montana Pinerolese, oltre alla Città di Pinerolo**), abbiamo un territorio popolato da circa **67.573 abitanti**, dei quali quasi il 53% residenti a Pinerolo, che continua ad essere il polo nevralgico dello specifico territorio (pur essendo territorio solamente parzialmente eleggibile ai sensi della normativa vigente, in particolare sulla Misura 7 del Piano di Sviluppo della Regione Piemonte – PSR di cui al Fondo Strutturale Europeo FEASR).

Il territorio dell'Unione Montana del Pinerolese comprende la Val Pellice e la zona pedemontana intorno alla città di Pinerolo (Val Noce, Val Lemina, bacino dei torrenti Chisola e Chiamogna), per un'estensione territoriale pari a 369,93 kmq. a cui va aggiunta nel presente studio l'estensione territoriale di Pinerolo, pari a 50,34 kmq., pertanto con un'estensione di **oltre 420 kmq.**

ACCESSIBILITA'

Il territorio dell'Unione Montana del Pinerolese è raggiungibile attraverso la rete autostradale: l'autostrada Torino-Pinerolo consente di arrivare agevolmente sulla circonvallazione della città di Pinerolo dalla quale è possibile raggiungere le varie località attraverso la rete di strade ordinarie; il servizio di autobus: il territorio del pinerolese è interamente coperto da un servizio autobus che collega le varie località; la rete ferroviaria: da Torino si prende la linea Torino-Pinerolo; l'aereo: sia l'aeroporto di Caselle Torinese sia quello di Malpensa sono forniti di servizio autobus per la stazione di Porta Nuova (Torino) da cui si prosegue per il territorio del pinerolese sia in treno che in autobus. Come punto di debolezza, si segnala che dal 2012 la linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice, molto utilizzata dai pendolari della Valle Pellice, è stata pressoché soppressa.

IL GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI E IL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

SINERGIE E CONDIVISIONE DEGLI INTENTI

Il territorio oggetto di analisi riferito all'Unione Montana del Pinerolese fa totalmente parte (con unica eccezione il Comune di Roletto) del **Gruppo di Azione Locale (GAL) EVV (Escartons Valli Valdesi)**.

Il termine GAL (Gruppo di Azione Locale) identifica il soggetto giuridico che coordina in un'area ben definita un progetto di valorizzazione di un territorio, coinvolgendo enti pubblici, aziende private ed associazioni. Il progetto ideato dal GAL Escartons e Valli Valdesi "Fare impresa, fare sistema nel territorio delle Alte Valli" ha colto le linee guida fornite dalla Regione Piemonte, tanto che è stato ritenuto meritevole di finanziamento. Questo intervento, inserito nell'ambito del programma europeo denominato "Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse 4 Leader", ha una copertura del quadro comunitario di circa il 54%, il rimanente proviene dagli enti locali e dai soggetti beneficiari. Il GAL, attraverso il PSL (Piano di Sviluppo Locale), attua la strategia di sviluppo locale e la realizzazione di progetti di cooperazione per favorire il miglioramento della competitività agricola e forestale, dell'ambiente e dello spazio rurale e della qualità della vita.

Mentre si scrive si è conclusa la II fase della candidatura del Piano di Sviluppo Locale 2014-2020 "**E.V.V.A.I. Escartons Valli Valdesi Azioni Intelligenti – Turismi, altruismi, alte reti sostenibili**". Il PSL del GAL EVV ha come **ambito principale il Turismo sostenibile** e come trasversali lo **Sviluppo delle filiere e sistemi produttivi locali** e **l'Accesso ai servizi pubblici essenziali**. In attesa dell'approvazione definitiva da parte degli uffici regionali, prevista per il mese di novembre 2016, è possibile scaricare il PSL, l'estratto degli obiettivi, l'elenco delle misure attivate e i relativi criteri, il cronoprogramma di massima e altre notizie utili partendo dal sito istituzionale www.evv.it.

Riteniamo che molte delle Azioni previste dal GAL (a titolo di mero esempio la misura 7.5.2 sul recupero e la valorizzazione del patrimonio escursionistico) siano assolutamente coerenti, compatibili e sinergiche con il presente sintetico **Piano di Sviluppo dei Comuni**, in particolar modo con l'intera *misura 7 del Piano di Sviluppo Rurale*, nonché con tutte le altre misure e opportunità attivabili con l'attuazione del PSR (le "operazioni" sinergiche 4.3.3.; 4.3.4 e 7.6.1 per la **riqualificazione degli alpeggi**; le "operazioni" 7.2.1. e 7.4.1, in fase di notifica e di probabile attivazione, per la **riqualificazione di borgate**; ecc.) e, non ultimo, con altre misure e assi strategici anche di **altri fondi strutturali**, ad iniziare dal POR FESR 2014-2020, in particolar modo sull'imminente attivazione dell'Asse 4, riferibile all'efficientamento energetico degli edifici e del patrimonio di proprietà degli Enti Pubblici.

Per esigenza di sintesi, tale analisi, è stata condotta nei vari Comuni partecipanti a tale Piano, con la redazione di un propedeutico "**quadro sinottico delle opportunità**" che incrociasse i bisogni di ciascun Ente con una selezione delle opportunità di finanziamento a valere su fondi trasversali e sinergici (PSR 2014-2020; POR FESR 2014-2020; leggi statali e Regionali; contributi di origine privatistiche e Fondazioni

Bancarie; ecc.). Tale analisi è agli atti dell'Unione Montana scrivente e non viene qui allegata per esigenze di sintesi imposte dalla normativa vigente (relazione con 20.000 caratteri massimi).

I contenuti di tale Piano di Sviluppo e delle relative schede di analisi allegate sono pertanto efficacemente coerenti con la strategia di intervento definita nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale presentato dal GAL Escatons Valli Valdesi.

PINEROLO, UNIONE MONTANA PINEROLESE E ALTE VALLI: IL RUOLO DELLA "CHAV" E I PIANI INTEGRATI TERRITORIALI E TRANSFRONTALIERI

Vista anche l'ubicazione del territorio oggetto di analisi, limitrofo alle alte valli del versante francese, tutta l'area ricompresa nell'Unione Montana, unitamente al Comune di Pinerolo, parteciperà in modo attivo all'ideazione di un prossimo **Piano Integrato Territoriale (PITER) transfrontaliero** a valere sui fondi **INTERREG 2014-2020**, attraverso il **Programma ALCOTRA**.

Il progetto nasce anche dal costante impegno della **Conferenza Alte Valli (CHAV)**. Per comprendere lo spirito che ha portato gli amministratori dei territori delle Alte Valli – Hautes Vallées a formalizzare i rapporti di collaborazione, occorre tornare indietro nel tempo e più precisamente al 29 maggio 1343 quando cinque valli (Briançon, Oulx, Casteldelfino, Pragelato e Château-Queyras) firmarono la Grande Charte che sancì la costituzione della **Repubblica degli Escarton**. Per quasi 400 anni (fino al Trattato di Utrecht del 1713) questo territorio ha rappresentato uno degli esempi più significativi di **cultura diffusa** (nove abitanti su dieci sapevano leggere e scrivere ed erano chiamati dalle corti dei Regni ad insegnare la lingua, la matematica e il latino) e di democrazia nell'Europa litigiosa di quei secoli.

La **Conferenza Alte Valli – Hautes Vallées** nasce nel 2007 ed è composta dalle attuali Unioni montane del Pinerolese, Valli Chisone e Germanasca, Val Susa e Via Lattea e dalle Comunità del Briançonnais e della Maurienne. Una collaborazione transfrontaliera che vuole valorizzare le peculiarità del territorio delle Alte Valli – Hautes Vallées, con particolare attenzione alla biodiversità intesa come varietà della vita ambientale e culturale, e sviluppare confronti positivi tra le esperienze transfrontaliere più significative.

Le Alte Valli – Hautes Vallées sono infatti un'area vasta e ricca di attrattive: composta da circa 175 Enti, si estende per circa 640.000 ettari e ha una popolazione complessiva di circa 280.000 abitanti. Presenta caratteristiche naturali e culturali tipicamente montane e rurali, mantenendo al tempo stesso i collegamenti con grandi centri urbani quali Torino, Grenoble e Lione. Un vero tesoro all'interno delle Alpi, cresciuto e sviluppatosi sotto la duplice influenza dell'Europa settentrionale e dell'area mediterranea: un territorio ricco di opportunità che la CHAV si propone di promuovere e valorizzare. Per maggiori informazioni si veda il sito istituzionale www.altevalli.org

Un precedente programma di sviluppo transfrontaliero ha già inoltre interessato la medesima area: queste collettività territoriali, sulla scia di storici rapporti di collaborazione (si pensi anche solo ai gemellaggi), in un contesto di coesione e partnership delineatosi a partire dai primi anni '90 del Novecento fino ai giorni nostri, hanno ottenuto dall'Unione Europea il finanziamento per un Piano Integrato Trasfrontaliero (P.I.T.) con motto principale "La montagna fa sistema": un progetto finalizzato alla **valorizzazione del sistema dei beni ambientali, culturali, turistici e produttivi delle Alte Valli**, per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, con l'obiettivo di creare una società sostenibile. Il P.I.T. era composto da 5 diversi progetti (*Dai beni faro alla valorizzazione del sistema dei beni culturali e ambientali delle Alte Valli; Turismo nel Geoparco delle Alpi Cozie; Valorizzazione delle risorse forestali delle Alte Valli; Prodotti e sapori delle Alte Valli; Villaggio educativo per la sostenibilità nelle Alte Valli*), tutti completati, che mirano a promuovere in modo sostenibile il patrimonio e l'identità di questo territorio alpino transfrontaliero.

Il nuovo **PITER**, come detto in fase di ideazione (la prima scadenza temporale è prevista per fine gennaio 2017), sarà la naturale prosecuzione di tali importanti programmi di sviluppo, che dovranno partire da una precisa diagnosi di un territorio così esteso, per poi impostare la strategia più efficiente, anche in ottica di risoluzione dei problemi emersa in sede di analisi SWOT.

SINTETICA DIAGNOSI TERRITORIALE

Per esigenze di sintesi, la diagnosi territoriale fa riferimento a tutte le recenti analisi sopra citate (dati GAL relativi al nuovo PSL, in corso di prossima attuazione) nonché sulla base del modello SIA adottato dall'IRES per l'analisi della Città Metropolitana di Torino, dove è in fase di conclusione un approfondito studio relativamente all'"area omogenea" del territorio del Pinerolese. Si tratta nello specifico di un *focus* a livello di ogni singolo Comune, suddiviso a seconda dell'Asse di riferimento: *Socio-Economico, Infrastrutturale ed Ambientale*. A livello di ASSE I (*SOCIO- ECONOMICO*), le variabili considerate sono state distinte in 4 macro-temi: Demografia, Reddito, Dotazioni e Attività. A livello di ASSE II (*INFRASTRUTTURALE*) lo studio analizza il sistema infrastrutturale a partire da 4 macro-categorie: le reti (telematiche e dell'accessibilità), i nodi (come principali calamità degli spostamenti), i flussi della mobilità e le impedenze. A livello di ASSE III (*AMBIENTALE*), l'asse è strutturato invece su 5 temi principali, attraverso i quali poter analizzare la ricchezza naturale presenti e valutarne le potenzialità o le criticità alle quali sono esposte: i paesaggi naturali e uso del suolo, la vulnerabilità, la capacità naturale, le pressioni e i servizi (Fonte: dati IRES, di prossima pubblicazione).

In estrema sintesi emerge chiaramente un dato macroeconomico disomogeneo fra Pinerolo Città e il Pinerolese in genere: a titolo di mero esempio, basti pensare alla disomogeneità nella distribuzione delle imprese: sul totale di 34.649 imprese, il 32,6% sono localizzate a Pinerolo; al secondo posto Cumiana (peraltro fuori dal nostro raggio di indagine all'interno del Piano di Sviluppo dei Comuni) con solo il 5%. Stesso fenomeno per gli addetti: su 9.765 totali, circa il 36% lavorano a Pinerolo; anche in questo caso la percentuale è nettamente superiore alla media, basti pensare che al secondo posto risulta classificarsi Luserna S. Giovanni con solo il 4,3% degli addetti, Comune ricompreso nell'Unione scrivente (Fonte: dati IRES, di prossima pubblicazione).

TURISMO IN PILLOLE E OFFERTA TERRITORIALE

Per quanto riguarda i dati sul turismo, va fatta chiaramente una distinzione tra l'offerta e la domanda. Nel primo caso, partendo dal punto di vista meramente ricettivo, si intende il numero di esercizi alberghieri e posti letto che il Comune offre. Sestriere e Pragelato a parte (Comuni infatti non ricompresi nella presente analisi), Pinerolo è di nuovo la Città con una presenza di esercizi maggiore; per la dotazione di posti letto il rapporto tra Comuni non è lo stesso: sempre esclusi Sestriere e Pragelato, nell'area oggetto di analisi si classifica al primo posto il piccolo centro di **Bobbio Pellice** con ben **697 posti letto e 16 strutture**; mentre **Pinerolo**, con i suoi **28 esercizi**, dispone di "soli" **448 posti letto**.

Pragelato e Sestriere sono anche i Comuni montani in cui la domanda turistica è maggiore, evidentemente per i loro paesaggi montani di grande attrattività (soprattutto nei mesi invernali). Il fenomeno riguarda il flusso di italiani e di stranieri, in termini di arrivi e presenze. Sul totale dei flussi italiani non è Pragelato a primeggiare anche se si registrano buone percentuali, tra le più alte del Pinerolese: il 13% di arrivi e il 12% di presenze, dato non troppo diverso da Fenestrelle, Usseaux, leggermente inferiore rispetto a **Villar Pellice** che detiene il primato con il **16,6% di arrivi e Torre Pellice al primo posto per le presenze con il 18,6%**. **Comuni questi ultimi facenti parte dell'Unione scrivente.**

Quello che è interessante notare è il Tempo medio di permanenza (Totale Presenze / Totale Arrivi): Il TMP maggiore si registra a **Bobbio Pellice** (Comune dell'Unione scrivente), seguono Prigelato, Prali e **Pinerolo** (*Fonte Regione Piemonte 2014*).

Dati che però sembrano complessivamente stridere a livello di *trend*: si veda la prossima tabella relativa ad arrivi e presenze nel periodo 2012-2014 in riferimento all'Area GAL e suddivisa per Unioni Montane, dove per l'Unione Montana Pinerolese si riscontra un trend negativo sia per gli arrivi che per le presenze (dato quest'ultimo ancora più evidente) nell'ultimo triennio.

Tabella 1 – Arrivi e presenze 2012-2014 (suddivisione per Unioni Montane)

Area suddivisa per ambito Unione Montana	Arrivi 2012	Arrivi 2013	Arrivi 2014	Var. % 12/14	Presenze 2012	Presenze 2013	Presenze 2014	Var % 12/14
Unione Val Sangone	1.929	3.425	3.855	100%	14.921	21.006	17.339	16%
Unione Bassa Val di Susa	788	924	1.208	53%	5.180	4.873	5.169	0%
Unione Valli Chisone e Germanasca	14.716	25.241	22.421	52%	57.965	92.645	94.118	62%
Unione Alta Val Susa	70.360	110.437	117.112	66%	361.802	520.493	537.443	49%
Unione Pinerolese	34.246	43.662	30.438	-11%	133.862	163.078	97.284	-27%
Unione Comuni Olimpici	105.135	124.727	203.280	93%	489.879	616.912	854.388	74%
TOTALE AREA GAL	227.174	308.416	378.314	67%	1.063.609	1.419.007	1.605.741	51%

In merito all'offerta turistica in termini di risorse offerte dal territorio, si segnalano **importanti Itinerari di cicloturismo/MTB e misti**, in particolare quelli legati al progetto "**Marca Pinerolese**" che nel territorio oggetto di analisi si riferiscono al Col Barant, Tour Valanza, Colle Vaccera, Parco Tre Denti/Freidour.

Sempre limitandosi al territorio oggetto di analisi, a livello di Itinerari tematici per trekking, escursioni, vie d'arrampicata o ferrate, si segnala l'itinerario Blu della **Via Alpina-GTA-Glorioso Rimpatrio dei Valdesi**. A livello di arrampicata le Paretine di Rorà, le Paretine del Bagnaou, la Falesia degli Invincibili e il Becco di Bobbio.

Come **elementi del patrimonio culturale**, oltre al notevole patrimonio culturale e storico della **Città faro di Pinerolo** (*Pinerolo città degli Acaja; Pinerolo città dei cavalli; ecc.*), nell'area oggetto di analisi si segnalano **il Castello di Miradolo a S. Secondo di Pinerolo, l'ecomuseo Feltrificio Crumière a Villar Pellice**, a Torre Pellice la presenza di una delle gallerie d'arte contemporanee più conosciute a livello europeo (**Tucci Russo**), oltre alla **galleria d'arte contemporanea Scroppo**, nonché il radicato **sistema museale eco-storico delle Valli Valdesi**. A livello di fortezze, il Forte Mirabouc e poi ancora la Strada militare Val Carbonieri e i resti di trinceramenti, fortificazioni e bunker della II Guerra Mondiale.

Tra gli elementi del **patrimonio naturale**, oltre ai **limitrofi Parchi** del Gran Bosco di Salbertrand (3.760 ha) del Parco Orsiera Rocciavrè (10.955 ha), del Parco della Val Troncea (3.280 ha) tecnicamente fuori ambito dell'Unione Montana scrivente ma ubicati nelle immediate vicinanze, si segnala invece la presenza di **3 importanti siti di interesse comunitario (SIC) per la tutela della biodiversità**:

Codice SIC	Denominazione	Valle	Superficie (ha)
IT1110032	Oasi del Prà - Barant	Val Pellice (UM Pinerolese)	4.230
IT1110033	Stazioni di Myricaria Germanica	"	53
IT1110045	Bosco di Pian Prà (Rorà)	"	81

A livello di **agricoltura e formazione**, all'interno del territorio oggetto di analisi, opera poi la "Scuola Malva Arnaldi" di Bibiana (www.scuolamalva.it), vero centro di riferimento dell'Agricoltura Biologica dello specifico territorio: l'Ente svolge inoltre attività formativa e divulgativa rivolta all'agricoltura delle aree pedemontane e montane ed interventi di conservazione della biodiversità frutticola e vinicola del Pinerolese.

ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PIANO DI SVILUPPO DEI COMUNI

CONTESTO DEMOGRAFICO

<i>Punti di forza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trend di crescita demografica sostanzialmente positivo, costante negli ultimi 15 anni</i> • <i>Buon mantenimento di popolazione in generale dovuto prevalentemente a saldi migratori positivi</i>
<i>Punti di debolezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Invecchiamento della popolazione con saldo naturale negativo</i> • <i>Deterioramento della struttura demografica, a causa dell'invecchiamento della popolazione</i>
<i>Opportunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Area caratterizzata da attrattività e forti tradizioni (cultura valdese)</i> • <i>Ricambio generazionale principalmente rilevabile nel saldo migratorio da Italia</i>
<i>Minacce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Contrazione della popolazione più giovane</i> • <i>Problematiche di integrazione dei flussi migratori dall'estero con la popolazione locale</i>

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

<i>Punti di forza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Eterogeneità del territorio, molto diversificato sia in termini di attività agricole ed artigianali, sia in termini di paesaggio e attrattive turistiche</i> • <i>Discreta presenza di giovani agricoltori anche non indigeni</i> • <i>Recente sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole (trasformazione agroalimentare, diversificazione)</i> • <i>Presenza sul territorio di numerose aziende di trasformazione e di strutture ed esperienze di sperimentazione in grado di avviare percorsi di innovazione (es. Scuola Malva)</i>
<i>Punti di debolezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Carenza di proposte turistiche organizzate, all'infuori del turismo legato alle alte valli (limitrofe al territorio oggetto di indagine)</i> • <i>Perdita significativa di occupazione, in particolare quella legata al settore industriale</i> • <i>Limitata propensione alla cooperazione/collaborazione tra gli operatori</i> • <i>Numerose aziende agricole di limitata SAU e frammentazione fondiaria delle superfici forestali</i> • <i>Bassa percentuale di operatori under 40 nella conduzione di aziende</i> • <i>Elevato numero di attività produttive principalmente condotte da operatori over 40</i>
<i>Opportunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Elevata diversificazione di prodotti agricoli, potenzialmente trasformabili e valorizzabili</i> • <i>Presenza sul territorio di numerose potenzialità per l'attivazione di reti e filiere (es. pietra di Luserna e Rorà; filiera legno-bosco)</i>
<i>Minacce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Difficoltà nel mantenimento di esercizi commerciali di vicinato nei Comuni più</i>

	<p><i>piccoli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Elevato rischio di cessazione di numerose attività produttive per invecchiamento/abbandono del conduttore</i>
--	--

ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

<i>Punti di forza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ampia offerta di attrattori culturali dislocata sul territorio in grado di rispondere ad esigenze e aspettative di turisti con target diversificati</i> • <i>Rete sentieristica ben sviluppata ed estesa su tutto il territorio</i> • <i>Patrimonio storico e culturale diffuso ma non sufficientemente valorizzato</i> • <i>Pinerolo città faro ma con potenzialità ancora inespresse</i> • <i>Produzione enogastronomica di qualità</i> • <i>Borgate alpine caratteristiche e alpeggi di qualità specialmente in specifiche aree (Angrogna, Bobbio Pellice, Villar Pellice)</i>
<i>Punti di debolezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trend turistici non così performanti nell'ultimo triennio, specie per la specifica area dell'Unione Montana del Pinerolese</i> • <i>Mancanza di integrazione tra servizi turistici</i> • <i>Disomogeneità dei soggetti gestori delle risorse turistiche (privati, pubblici, associazioni, imprese)</i> • <i>Mobilità, transfert e accompagnamento (servizi navetta e transfert punti nodali) carente</i> • <i>Mancanza di servizi, anche on-line (prenotazioni, pagamenti, comunicazione con operatori)</i> • <i>Necessità di adeguamento strutture ricettive e ristorazione a livello strutturale e ambientale e in termini di differenziazione dell'utenza</i> • <i>Numero complessivo di Borgate elevato: difficile rilancio di sistema in virtù dei fondi necessari</i>
<i>Opportunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Possibilità di incentivare forme di ricettività extra-alberghiere che meglio si adattano al concetto di turismo rurale sostenibile.</i> • <i>Possibilità di far leva sull'identità culturale e storica dell'area</i> • <i>Possibilità di stagionalizzare le attività, anche tramite la riqualificazione di borgate montane e alpeggi modello</i>
<i>Minacce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rischio di rimanere "area di transito" per la carente identificazione dell'area collocata tra due attrattori molto forti (Torino e comprensori sciistici limitrofi di alta valle)</i> • <i>Scarse opportunità di formazione per operatori locali</i> • <i>Rischio di basso coinvolgimento della popolazione locale</i>

SERVIZI E ACCESSIBILITA'

<i>Punti di forza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenza di una pluralità di soggetti (pubblici e privati) che erogano servizi sanitari e socio-assistenziali</i> • <i>Maggior parte del territorio ben servito dal punto di vista infrastrutturale</i>
<i>Punti di debolezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice soppressa dal 2012</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Carenza di servizi per la prima infanzia, soprattutto in ottica di diversificazione dell'offerta</i> • <i>Basso numero di unità locali di servizi specifici per la collettività, rispetto al totale sul territorio provinciale</i> • <i>Carenza di opzioni per la mobilità sostenibile</i> • <i>Comunicazione e informazione sui servizi disponibili carente</i> • <i>Banda larga e reti da potenziare, anche nell'area più pianeggiante</i>
<i>Opportunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenza di realtà rappresentative di innovazione sociale che necessitano di essere comunicate e integrate tra loro</i> • <i>Chiara volontà di avviare percorsi di riduzione del Digital Divide</i> • <i>Possibilità di insediare nuovi servizi in aree marginali rispetto ai poli attrattori</i>
<i>Minacce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Frammentazione dell'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali con rischio di sovrapposizione (e sprechi) in alcuni comparti e carenza in altri</i> • <i>Rischio di isolamento di alcune vallate (e borgate) meno servite da un punto di vista infrastrutturale</i> • <i>Aumento potenziale del numero di utenti dei servizi socio-assistenziali per invecchiamento della popolazione e aumento della cronicità</i>

FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT E ANALISI DELLE OPPORTUNITA' IN PARTICOLAR MODO IN RIFERIMENTO ALLA "MISURA 7" DEL PSR 2014-2020

Anche in riferimento alle schede ricevute e compilate da ciascuno dei 14 Enti interessati e allegate al presente Piano di Sviluppo, si ritiene che il territorio sia fortemente interessato, sebbene in modo diversificato, alle opportunità offerte dal PSR 2014-2020, non solo in riferimento alle operazioni della "Misura 7". Fra l'altro, l'Unione Montana Pinerolese è stata recentemente ammessa ai sensi della sottomisura 7.5.1. ad un progetto di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico incentrato sull'itinerario "anello delle Valli Valdesi" (che interessa 5 dei 13 Comuni dell'Unione: Angrogna, Bobbio Pellice; Rorà; Torre Pellice; Villar Pellice). Analogo progetto con capofila Pinerolo risulta essere in lista di attesa. Sinergicamente, poi, potranno nell'immediato futuro essere attivati bandi analoghi da parte del GAL (operazione 7.5.2).

Dall'analisi delle schede di analisi raccolte in ciascun Ente emerge un discreto interesse in merito all'attivazione del piano nazionale di banda larga (operazione 7.3), dove i vari Comuni, specie nelle aree più pianeggianti (ad es. Roletto, Luserna, Pinerolo, ecc.) hanno segnalato le proprie necessità e indicato le infrastrutture civili idonee allo sviluppo di reti di comunicazione di nuova generazione.

Il Piano di Sviluppo ha poi altresì approfondito una possibile riqualificazione generale degli alpeggi presenti nell'area oggetto di analisi: in primo luogo nel territorio di Angrogna, con i 4 alpeggi di Sella (evidenziando una certa priorità per la riqualificazione di tale ambito), Sella Vecchia, Infernet, Suiran; Bobbio Pellice con i 7 alpeggi di Bancet; Giulian; Prà; Pis della Rossa; La Rossa; Paria d'Amount; Crosenna (evidenziando una certa priorità per la riqualificazione dell'alpeggio Giulian, nonché per l'accesso al Crosenna); Villar Pellice, con gli 8 alpeggi di Alpe della Ciabraessa; Alpe del Gard; Alpe Caugis; Alpe del Chiotin; Alpe Chiot la Sella; Alpe Gias Subiasc; Alpe della Gianna; Alpe di Barma d'Aut (con una priorità per la riqualificazione degli alpeggi Alpe della Ciabraessa e Alpe Gias Subiasc); San Pietro Val Lemina (2 alpeggi privati).

Per tale aspetto, per ciascun Ente sarà necessario un approfondimento in merito a quelli maggiormente candidabili ai sensi dell'operazione 7.6.1. (miglioramento dei fabbricati di alpeggio), anche in relazione a sinergiche misure (4.3.3 per le infrastrutture di alpeggio e 4.3.4 per le eventuali infrastrutture per l'accesso ai pascoli e piste forestali, come nel caso dell'alpeggio Crosenna di Bobbio). Al riguardo sarà necessaria una tempestiva analisi (viste in questo caso le attuali scadenze già programmate per l'inoltro delle candidature

entro fine anno 2016 e vista la recente D.D. n. 2603 del 28.9.2016 pubblicata sul BU40S1 del 6.10.2016 che consente a ciascun Ente Pubblico di effettuare un'unica domanda su un unico alpeggio) per definire le priorità, in relazione alle necessità e alle concrete possibilità di successo. In alcuni casi (Villar Pellice; San Pietro Val Lemina) potranno partecipare ai progetti di riqualificazione anche i soggetti privati proprietari, fermo restando i vincoli imposti dalle specifiche operazioni.

Discorso più approfondito sarà poi fatto per le prossime "operazioni" dedicate alle Borgate montane (7.2.1. e 7.4.1) qualora approvate dagli Enti sovrалocali: in questo caso, al momento è stata fatta un'analisi approfondita su tutti i 14 Enti partecipanti al Piano, dove, oltre ad un censimento generale Comune per Comune (si pensi che nel solo Ente di Angrogna si contano circa 180 borgate, di cui solo circa 110 censite; a Bobbio Pellice sono presenti 48 Borgate; 41 sono quelle di Villar Pellice e 36 quelle di San Pietro Val Lemina; ecc.), si è ipotizzata, Comune per Comune, quale possa essere la borgata maggiormente candidabile in riferimento da un lato alle concrete necessità del Comune, dall'altro anche considerando i necessari prerequisiti per la candidatura e i relativi criteri di selezione e priorità citati nelle schede di massima delle sottomisure 7.2.1 e 7.4.1.

In sintesi (si veda al riguardo il quadro sinottico allegato), un concreto interesse emerge per le borgate: Famolasco (priorità) e San Bernardo di Bibiana; San Rocco; San Bernardino e La Vista di Lusernetta (con priorità da definire); San Michele di Bricherasio; San Bartolomeo e Collaretto di Prarostino; borgata Centrale di Rorà e borgata Centro di San Pietro Val Lemina; Airali di San Secondo; Santa Margherita (priorità) e Coppieri di Torre Pellice; Maussa (priorità) e Cavion di Villa a Villar Pellice; Costagrande di Pinerolo.

In tutti i casi oggetto di analisi, gli interventi descritti nelle schede allegate saranno comunque oggetto di approfondimenti progettuali e possibili revisioni, anche in previsione della pubblicazione ufficiale dei bandi delle sottomisure 7.2.1. e 7.4.1., ad oggi ancora in fase di programmazione sovrалocale.

In allegato: quadro sinottico con l'analisi sintetica delle schede allegate al Piano di Sviluppo dei Comuni.

Torre Pellice, 24 ottobre 2016